

PROGETTO DI REGIA

3. Organizzare le prime risposte: la lista di fatti e domande (*back history lists*)

Fare l'elettroencefalogramma al testo letterario drammatico

Una volta scelta l'opera da mettere in scena, e avviata la costituzione dell'*équipe* di collaboratori artistici, è il momento di impostare l'analisi del testo. Si è scritto *analisi del testo*, ma si condivide pienamente l'idea di Luca Ronconi (uno dei maggiori registi teatrali italiani, recentemente scomparso) che si tratta piuttosto di fare – per dirla con una metafora medica – una sorta di radiografia o di elettroencefalogramma – delle circostanze raccontate dall'opera, che serva a rintracciare e registrare, per così dire, i “segnali di vita” che l'opera emette. Obiettivo generale di questa operazione è, nelle parole di Katie Mitchell, «estrarre dal testo informazioni che aiutino gli attori a recitare i personaggi e le situazioni» [21]; e che possano essere trasmesse ai collaboratori affinché il loro contributo si accordi con il progetto registico generale.

Il percorso che la regista britannica propone di seguire comprende una sequenza di tappe, approssimativamente coincidenti con i capitoli che compongono la prima parte del suo libro:

1. organizzare le prime risposte
2. organizzare le informazioni su ogni scena
3. analizzare i grandi temi del testo
4. analizzare l'azione del testo
5. approfondire il lavoro sui personaggi

Sette “fattori”

Il testo va dunque letto, ri-letto e accuratamente “setacciato” alla ricerca di tutte quelle notizie, informazioni e circostanze che aiutano a comprendere cosa accade e perché. Il primo “strato” di informazioni da comporre (di cui si occupa la prima delle fasi sopra elencate: “organizzare le prime risposte”) sarà volto a «ricostruire quale mondo esiste prima che l'azione cominci» [23]. La mole di dati raccolti può essere molto grande e potenzialmente informe e caotica. Risulterà pertanto assai utile organizzarla in un numero limitato di categorie. Mitchell li chiama *fattori* e ne elenca sette, in un'unica lista apparentemente ordinata dal più semplice al più difficile [alle pagine 21-22]. Può essere di qualche vantaggio scomporre tale lista in più blocchi, e modificare parzialmente l'ordine dei singoli fattori, allo scopo di mettere maggiormente in chiaro la logica che la sostiene. Il primo blocco riguarda allora due determinazioni materiali, in cui ancora non entrano in gioco gli esseri umani/personaggi:

- **luogo:** l'ambiente/gli ambienti in cui i personaggi si trovano
- **tempo:** le determinazioni temporali entro cui accade la vicenda scenica: ovvero il giorno, il mese, l'anno, l'ora, le condizioni climatiche, ecc.

il secondo blocco inizia a prendere in considerazione i personaggi e le circostanze:

- **biografia** dei personaggi: gli eventi del passato che hanno modellato i personaggi quali sono al momento del loro apparire nella vicenda scenica
- **circostanze immediate:** l'arco di tempo (non superiore alle 24 ore) che precede l'azione

A questi primi quattro fattori si aggiunge un ultimo blocco costituito da altri tre fattori, più complessi, sfumati e di meno facile determinazione, che è bene iniziare a tenere presente sin da subito, ma che verranno approfonditi e affrontati successivamente, nelle fasi avanzate del percorso. Lo sviluppo dell'analisi li renderà progressivamente più chiari, più ricchi, più definiti:

- **eventi:** i cambiamenti che condizionano il comportamento dei personaggi
- **intenzioni:** le immagini del futuro, e i desideri, che guidano l'azione dei personaggi nel presente della vicenda scenica
- **relazioni:** i pensieri, i sentimenti, il rapporto che ciascun personaggio ha nei confronti di ciascuno degli altri personaggi, che regolano il comportamento e le interazioni tra di essi

La lista di fatti e domande

Allo scopo di dare una forma organica e utile alla raccolta dei dati e delle scoperte che la lettura di "setacciamento" del testo produrrà, occorre uno strumento quanto più semplice e pratico possibile. La nostra guida suggerisce di realizzare *liste di fatti e di domande* [23; nella terminologia dell'autrice: *back history lists*]:

- i *fatti* sono gli elementi non negoziabili presenti nel testo, dati incontrovertibili e non trascurabili
- le *domande* servono a circoscrivere zone ed elementi meno certi, dei quali il testo non informa con sicurezza

Cominciando dal primo gruppo di *fattori* (i più *oggettivi*) si tratta di annotare i dati nella forma più semplice, diretta e "molecolare" possibile (ciò significa: quando avrete formulato un fatto, chiedetevi se è possibile scinderlo in due o più fatti distinti e separati; se è possibile fatelo). Se non siete sicuri che qualcosa che avete trovato è con certezza un fatto, annotatelo tra le domande.

La lista di fatti e domande «favorisce una relazione oggettiva con il testo e blocca i tentativi prematuri di interpretarlo» [23]. Serve, in altre parole, a mantenere un rapporto aperto, fluido e continuo con il testo, consentendogli di non smettere mai di essere fonte di informazioni, scoperte, sorprese, interrogativi. È bene che le liste dei fatti e soprattutto quella delle domande restino aperte per tutta la durata del lavoro, in modo che la conoscenza del testo non cessi di crescere e approfondirsi. Ma a un certo punto occorre cominciare a fare qualcosa, a cercare risposte. Questo accade, molto semplicemente, facendo una ricerca, come spiegherà in dettaglio la prossima scheda.